DELIBERA N. 269/11/CSP

ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO N. 2305/SM NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA' R.T.I. S.P.A. (EMITTENTE PER LA RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA IN AMBITO NAZIONALE "RETE 4") PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 34, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 12 ottobre 2011;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n.154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – del 31 luglio 1997, n.177;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 150/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n.329;

VISTO l'Allegato A alla delibera n. 130/08/CONS, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 23 aprile 2008, n. 96, recante "Regolamento in materia di procedure sanzionatorie", di cui alla delibera n. 136/06/CONS e successive modificazioni, coordinato con le modifiche apportate dalla delibera 130/08/CONS;

VISTO l'atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali dell'Autorità in data 30 maggio 2011, CONT. 54/11/DICAM/N°PROC.2305/SM, notificato in data 6 giugno 2011, con il quale veniva contestata alla società R.T.I. S.p.A. con sede legale in Roma, Via del Nazareno 8, esercente l'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "Rete 4", la violazione dell'art. 34, comma 2 del decreto legislativo

31 luglio 2005, n. 177, per aver trasmesso il film *“Il patto dei lupi”*, andato in onda il 19 agosto 2010 a partire dalle ore 21:15 contenente scene di violenza;

UDITA la parte in audizione in data 28 settembre 2011 nel corso della quale i legali rappresentanti della società R.T.I. S.p.A. hanno depositato agli atti memorie giustificative integrative alle note precedentemente pervenute all’Autorità in data 23 giugno 2011 (prot. n. 0032106), rappresentando che:

-si evidenzia la diversità tra i fatti oggetto del presente procedimento e quanto accaduto nelle due precedenti occasioni in cui l’Autorità si è occupata del film *“Il patto dei lupi”*; infatti nel caso oggetto della delibera 283/04/CSP, il film era stato trasmesso da partire dalle ore 21:00, in versione integrale, con divieto di visione da parte di minori di anni 14, mentre nel caso oggetto della delibera 250/10/CSP, l’emittente sanzionata aveva trasmesso il film, nella versione priva di divieti, alle ore 13:10 e senza alcuna avvertenza idonea ad indicare la non adeguatezza alla visione da parte di minori. Nel caso oggetto del presente procedimento il film è invece stato trasmesso in versione non vietata, considerevolmente alleggerita rispetto alla versione originale vietata ai minori, con inizio alle 21:15 e con plurime e chiare avvertenze circa la non adeguatezza ai minori;

-il concetto di *“accorgimenti tecnici”*, di cui all’art. 34, comma 2, d.lgs. 177/05, inoltre, non deve essere inteso restrittivamente, nel senso di mezzi legati alla trasmissione od all’hardware, ma nel significato più ampio di condotte dell’emittente, anche legate alla complessiva programmazione ed alle scelte editoriali, idonee ad escludere, ragionevolmente, la concreta eventualità che i minori possano assistere a programmi che possono loro nuocere; a questo proposito, nel caso di specie, tenuto conto che il film è stato trasmesso fuori dalla fascia protetta, che è stato accompagnato da idonee avvertenze, che in altri canali del gruppo Mediaset sono stati mandati in onda sia programmi adatti ad una fruizione congiunta, sia programmi destinati ad un pubblico minorile, che i sistemi di parental control disponibili sulla piattaforma digitale terrestre consentono di filtrare la visione del singolo programma o di un intero canale, può escludersi, in modo ragionevole, che minori, soprattutto di più giovane d’età ed in assenza di adulti, possano aver seguito il film oggetto del procedimento;

RITENUTO di non poter accogliere l’eccezione relativa agli accorgimenti tecnici con riguardo all’estensione dell’accezione alle *“condotte dell’emittente”* in quanto la norma recata dall’articolo 34, comma 2, del testo unico di servizi di media audiovisivi e radiofonici – sostanzialmente riprodotto dalla previsione dell’articolo 27 della Direttiva 2010/13/UE – prevede che l’offerta di contenuti potenzialmente pregiudizievoli dello sviluppo fisico, psichico o morale dei minori sia condizionata dallo orario di programmazione o in alternativa dall’adozione di misure che assicurano l’esclusione dell’accesso ai minori; tale previsione va posta in relazione al considerando n. 60 della citata direttiva, secondo il quale *“le misure adottate per la tutela dello sviluppo fisico, mentale e morale dei minori e della dignità umana”* sono costituite da

“numeri di identificazione personale (Codici PIN), sistemi di filtraggio o di identificazione”; in tal senso va quindi inteso il rinvio agli accorgimenti tecnici operato dal citato articolo 34, comma 2;

RITENUTO, viceversa, di poter accogliere le dedotte giustificazioni in quanto:

- si è rilevato che il film è stato mandato in onda dalle ore 21:15 alle ore 23:50 in versione libera da divieti, che rispetto alla edizione originale risulta tagliata delle scene più cruente identificate dalla stessa Commissione di revisione cinematografica competente incardinata presso il Ministero per i beni e le attività culturali (nulla osta del 29 agosto 2002);

- in merito alla funzione di controllo genitoriale attivabile, come sostiene la parte, sui decoder in commercio, la trasmissione del programma oggetto di contestazione non è equiparabile a quelle trasmissioni ad accesso condizionato caratterizzate da sistemi tecnici in base ai quali l'accesso in forma intelligibile al servizio è protetto da preventiva e individuale autorizzazione da parte del fornitore e che offrono la possibilità di adottare misure tecnologiche idonee a escludere l'accesso dei minori a determinati programmi; purtuttavia si è riscontrata - sia ad inizio film sia dopo ogni interruzione pubblicitaria - l'adozione sia del sistema iconografico, inteso a segnalare la visione ad un pubblico adulto (bollino rosso) sia della scritta in sovrimpressione “La visione di questo programma è consigliata ad un pubblico di soli adulti”; tali sistemi appaiono compatibili con gli specifici contenuti di violenza analizzati, tenuto peraltro conto della peculiare rappresentazione dei contenuti e dei personaggi che sostanzia il film in esame, della fascia oraria di trasmissione (c.d. di televisione per tutti), della constatazione che circa un'ora e venti minuti della programmazione è stata trasmessa nella fascia oraria successiva alle ore 22:30 e che l'impresa televisiva ha garantito in prima serata la trasmissione di programmi adatti ad una fruizione familiare congiunta su almeno una rete con programmazione a carattere generalista;

RITENUTO, per l'effetto, che la messa in onda il 19 agosto 2010 a partire dalle ore 21:15 del film “*Il patto dei lupi*” mandato in onda su Rete 4, non integri la violazione dell'art. 34, comma 2 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Antonio Martusciello, relatori ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

l'archiviazione del procedimento.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 12 ottobre 2011

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola